



VISIONE DEL POMERIGGIO

di Stelvio Di Spigno



Piazza S. Giacomo, Gaeta

Chiedere a tutta l'immensità dell'acqua
o al profumo floreale della scogliera
se davvero esiste la felicità,
è questo che aspetto di fare
seduto su un diretto ad aspettare il prossimo autunno,
sperando che non sia feriale come la mia vita oggi?

Ma i contorni delle cose, che non escono
dal loro contenuto in mezzo al vuoto
del mezzo sono estivo delle tre,
cosa sono se non un'insistenza
di un ritorno del ricordo fabbricante
la migliore felicità della mente,
del coraggio di vedere e venire
a questa fontana di vecchia pietra pomice

a chiedere se vivrò tanto a lungo
perché l'immagine del mondo in me scompaia,
smetta di spaventare anche i passanti
che sono nella strada e dentro il cuore,
il miraggio positivo di un viaggio,
la leggerezza del lasciarsi partire,
o portare verso un ultimo confine
dove tutto, anche i morti, tornino a parlare

di tutto ciò che non sono mai stato,
un uomo senza male, mai statico o pentito,
sul greto di un ruscello del Pollino,
o lungo un'autostrada senza fine...